



I fatti più importanti riguardo ai dolori in caso di Parkinson

- Non è possibile misurare l'intensità del dolore in modo obiettivo. Il dolore va sempre considerato così come percepito dalla o dal paziente.
- Dolori acuti sono un segnale di allerta del nostro corpo e ci avvertono del pericolo di una lesione o di una malattia.
- Quando un dolore dura più di tre mesi, si parla di dolore cronico.
- Nel Parkinson, i dolori cronici fanno parte dei sintomi non motori. Sono molto frequenti: fino all'80 per cento dei parkinsoniani ne soffre.
- Spesso i dolori dovuti al Parkinson non vengono diagnosticati correttamente, perché gli specialisti si concentrano sui sintomi motori o perché i pazienti stessi non ne parlano durante le visite mediche.
- Molti dolori sono legati direttamente al Parkinson, ma altri si manifestano indipendentemente dalla malattia. Riuscire a differenziare questi due tipi di dolore è essenziale per poter trovare un trattamento efficace.
- Si distinguono tre categorie di dolori dovuti al Parkinson: quelli causati da danni o infiammazioni tissutali, le nevralgie provocate da danni delle fibre nervose e le sensazioni di dolore diffuso che hanno altre cause.
- I dolori legati al Parkinson spesso sono dovuti a una stimolazione dopaminergica insufficiente o irregolare. Un aumento della dose di levodopa può allora portare sollievo.
- Altre soluzioni che si sono dimostrate efficaci contro i dolori sono un allenamento fisico intenso e duraturo, tecniche di rilassamento come lo yoga, i massaggi e l'agopuntura, e la stimolazione cerebrale profonda.

Consigli per la visita medica

Come trarre maggior beneficio dalle visite mediche.

Prepararsi bene all'appuntamento con il medico trattante o il neurologo è utile affinché essi possano riconoscere in modo più attendibile i dolori legati al Parkinson. Qui di seguito, i consigli più importanti.

- Per prepararsi alla visita medica è utile annotarsi i momenti in cui compaiono i dolori, i fattori scatenanti, la sensazione che provocano e ciò che dà sollievo.
- La mappa Percezione dei sintomi di Parkinson Svizzera* consente di annotare i sintomi non motori; c'è anche una sezione riservata ai dolori.
- Il Diario Parkinson* aiuta invece a tenere traccia dell'assunzione dei farmaci e dei sintomi motori.
- Se sentite dolore, parlatene sempre con il medico o il neurologo.
- Se supponete vi sia un legame tra i dolori e la malattia di Parkinson, ditelo al o alla professionista trattante.
- Se avete dolori che non migliorano nemmeno con l'assunzione regolare di analgesici, consultate il neurologo. Ciò vale anche qualora sintomi fino ad allora indolori (per esempio le discinesie) tutt'a un tratto cominciano a far male.
- Anche in caso di dolori, non modificate mai il trattamento farmacologico antiparkinsoniano per conto vostro. In caso di problemi, parlatene sempre prima con il medico o il neurologo.

* Download gratuito: parkinson.ch/it/downloads

Descrivere i dolori in modo preciso

Le seguenti domande aiutano a descrivere i dolori in modo più preciso.

- In quale parte del corpo sente dolore?
- Quanto è intenso il dolore?
- Quali sensazioni provoca il dolore? Per esempio: crampi, bruciore, intorpidimento.
- Il dolore può essere localizzato con precisione o è diffuso?
- È un dolore costante o compare solo in certi momenti della giornata?
- Se non è un dolore costante, in quali momenti della giornata o in quali orari si manifesta?
- C'è un legame diretto con la malattia di Parkinson? Il dolore appare quando l'azione dei farmaci antiparkinsoniani comincia a diminuire?
- Il dolore diminuisce con la somministrazione di dopamina?
- Di solito, quanto tempo dura il dolore?
- È possibile identificare un preciso fattore scatenante del dolore?
- C'è qualcosa che le procura sollievo dal dolore?